



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Città di San Cataldo

(Direttiva 30 aprile 2021)

(Decreto legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018

Codice della Protezione civile)

(Legge Regionale n. 14 del 31 agosto 1998)

Modello di intervento

«AGGIORNAMENTO 2025»

A cura del Dott. Geol. Salvatore Maria Saia

ELABORATO 6

Modello di intervento

(procedure di Emergenza)

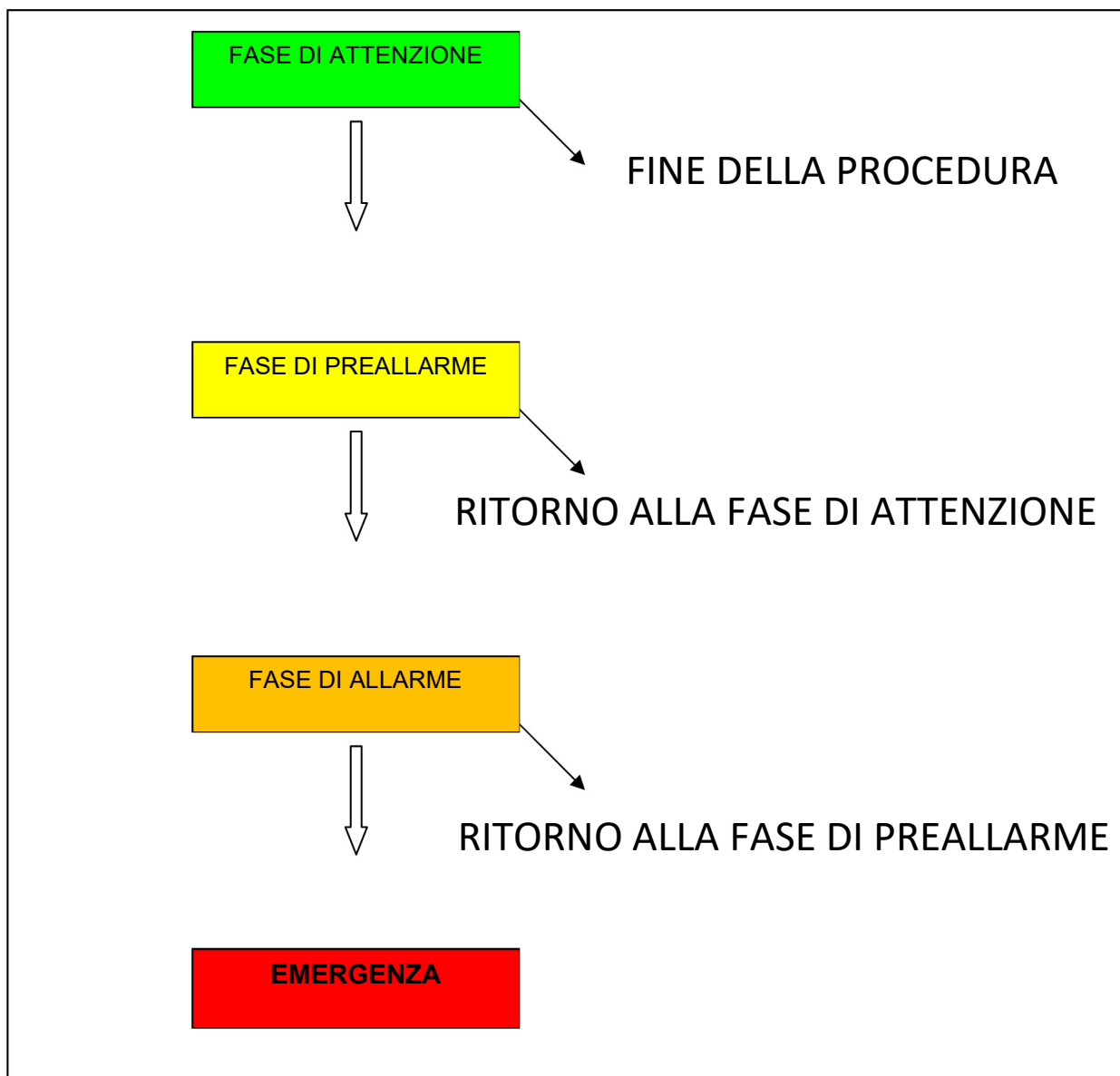
Sistema di allertamento comunale

Nel modello operativo di intervento sono state previste quattro fasi corrispondenti ai tre livelli di allerta (pre-evento) ed al livello di emergenza (evento in corso):

- 1. Fase di attenzione**
- 2. Fase di preallarme**
- 3. Fase di allarme**
- 4. Fase di emergenza**

Il passaggio dall'una all'altra è determinato dal peggioramento della situazione, tuttavia non sempre è netto e di facile definizione. Con il verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la fase di allarme evolve nel 4° livello di emergenza.

Risulta evidente che per i rischi non prevedibili il modello d'intervento non prevede le fasi di pre-evento, ma scatta direttamente l'emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di protezione civile.



Allertamento da Centrale Operativa

Una volta constatata la veridicità dell'informazione, l'operatore di centrale che ha ricevuto la segnalazione si troverà di fronte ad una situazione di emergenza che:

- a) può essere affrontata con le usuali procedure di soccorso;
- b) presenta caratteristiche di eccezionalità, che rendono necessario l'attivazione di uno specifico coordinamento di protezione civile.

Nel primo caso (*situazione di emergenza affrontabile con le normali procedure di soccorso*) il Responsabile della Centrale Operativa procede come da protocolli operativi: invio ambulanza, richiesta disciplina traffico, ecc., coinvolgendo gli altri Enti a ciò preposti (118 Soccorso - Vigili del Fuoco, ecc.).

Nel secondo caso (*situazione di emergenza non affrontabile con le normali procedure di*

soccorso), oltre ad inviare i primi soccorsi, il Responsabile della C.O., informa il Sindaco che dichiara l'attivazione della procedura di Emergenza.

Allertamento da strutture operative del Comune di San Cataldo

Qualora uno degli Organi tecnici del Comune operante sul territorio (Polizia Municipale, Servizio Manutenzione, ecc.) entri in possesso di informazioni dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o imminenti, è tenuto a diramare immediatamente l'allarme agli Organismi tecnici competenti (Vigili del Fuoco, 118, ecc.).

Contestualmente dovrà avvertire immediatamente della situazione il proprio Dirigente Responsabile, oppure contattare le strutture comunali al momento reperibili.

Autoallertamento

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza alla Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente), venga a conoscenza che sul territorio comunale si è verificata una situazione di emergenza di particolare gravità, è tenuto a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, qualora rivesta ruoli di coordinamento, è tenuto a recarsi immediatamente presso la sede prescelta per l'attivazione della Sala Operativa.

Attivazione del piano di emergenza

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Emergenza, da cui conseguono le seguenti azioni previste da ciascuno dei seguenti livelli di attivazione, nell'ipotesi di un evento con preannuncio:

FASE DI ATTENZIONE

- informa la Prefettura e la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata);
- allerta il Nucleo di pronto intervento, composto da tecnici esperti di situazioni critiche per le osservazioni dirette sul territorio;
- allerta i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento;
- Valuta l'attivazione del 2° livello in caso di evolversi dell'evento.

CONCLUSIONE DELLA FASE DI ATTENZIONE

La fase di attenzione può evolvere in due modi:

1. i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:—————→ **fine della fase di attenzione**
2. tecnici rilevano e comunicano che sul territorio si sono verificati fenomeni preoccupanti:
—————→ **passaggio alla fase di preallarme**

La fine della fase di attenzione ed il passaggio alla fase di preallarme sono dichiarati dal Sindaco ed in questa fase inizia l'evacuazione dei residenti secondo le modalità descritte nel capitolo dei lineamenti della pianificazione.

FASE DI PREALLARME

La procedura viene attivata quando perviene da parte degli Organi preposti apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per il superamento dei valori degli strumenti di monitoraggio. Il Responsabile del servizio di P.C. informerà il Sindaco, che attiverà il 2° Livello di preallarme. In questo caso il Responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C. provvede a:

- informare la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento;
- ottenere notizie sull'evoluzione dell'evento tramite i servizi preposti;
- attivare il Nucleo di pronto intervento,
- attivare i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento;
- predisporre l'apertura della sede del C.O.C e verifica il funzionamento delle apparecchiature;
- richiedere l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 3° Livello in caso di evolversi dell'evento o alla fine dello stato di 2° Livello.

CONCLUSIONE DELLA FASE DI PREALLARME

Giunti a questo punto la fase di preallarme può evolversi nei tre casi previsti:

gli indicatori di rischio tornano alla normalità e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:
—————→ **fine della procedura**

gli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:—————→ **ritorno alla fase di attenzione**

crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:
—————→ **passaggio alla fase di allarme**

FASE DI ALLARME

Il passaggio al 3° Livello avverrà quando si verifica un ulteriore aggravarsi delle previsioni o

della evoluzione dell'evento.

La direzione delle attività della fase di allarme è affidata al Sindaco, il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell'U.C.P.C. per l'attivazione delle seguenti procedure:

- informare la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento;
- attivare il C.O.C. (*apertura Sede, convocazione dei Responsabili delle Funzioni, attivazione del Nucleo di pronto intervento, attivazione del volontariato*);
- monitorare le zone a rischio individuate nel Piano Comunale di P.C.;
- allertare aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Gas, etc.);
- allertare eventuali ditte convenzionate con il Comune (manutenzione impianti, servizi etc.);
- predisporre eventuale informazione alla popolazione;
- predisporre e presidiare le aree di emergenza;
- predisporre ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario.

CONCLUSIONE DELLA FASE DI ALLARME

Giunti a questo punto la fase di allarme può evolvere nei tre casi previsti:

1. gli indicatori di rischio tornano alla normalità e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: —————→ ***fine della procedura***
2. gli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione: —————→ ***ritorno alla fase di preallarme***
3. si verifica l'evento previsto: —————→ ***passaggio all'emergenza***

FASE DI EMERGENZA

In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell'evento, il Sindaco attiva il 4° Livello, dichiarando lo **stato di emergenza** ed attivando le seguenti procedure:

- comunicare lo stato di emergenza alla Prefettura e al SORIS;
- attivare le procedure di emergenza del Piano comunale di P.C.;
- disporre ordini di servizio per il personale;
- convocare il Comitato comunale di P.C.;
- informare la popolazione sull'evento.

La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio al livello precedente è disposta dal Sindaco, sentito il Responsabile dell'U.C.P.C., dandone comunicazione alla Prefettura e al SORIS.

Qualora l'evento si verifichi senza nessun tipo di preavviso, come ad esempio nel caso di

un Terremoto, Le strutture di protezione civile comunale si porteranno immediatamente alla fase di Emergenza – livello Rosso.

Il passaggio successivo è stato quello di ricostruire i prevedibili scenari calamitosi, che per esigenze di semplificazione e immediata comprensione, sono stati sintetizzati in forma di schema, in cui vengono distinti:

- gli effetti sul territorio dell'evento ipotizzato;
- le procedure organizzative necessarie per un corretto approccio alla situazione di emergenza;
- le operazioni di soccorso da attuare per il ritorno alla situazione di normalità;
- le eventuali risorse necessarie da attivare.

VITALITÀ DEL PIANO

Il Piano di emergenza non può essere un documento che resta nel fondo di un cassetto, ma deve essere reso vivo individuando delle persone che lo aggiornano e lo attuano. Gli elementi per tenere vivo un Piano sono:

- 1 - Aggiornamento periodico;
- 2 - Attuazione di esercitazioni;
- 3 - Informazione alla popolazione;

Aggiornamento periodico

Poiché la Pianificazione di Emergenza risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

- evoluzione dell'assetto del territorio;
- aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;
- progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso.

Attuazione di esercitazioni

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento.

Gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione sono:

1. Premessa
2. Scopi

3. Tema (scenario)
4. Obiettivi
5. Territorio
6. Direzione dell'esercitazione
7. Partecipanti
8. Avvenimenti ipotizzati

Come si organizza un'esercitazione

Le esercitazioni di PC, organizzate da Organi, Strutture e Componenti del SNPC possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale, e comunale.

Sono classificate in:

- a. Per posti comando
- b. Operative
- c. Dimostrative
- d. Miste

A - Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni

- Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione

B - Esercitazioni operative

- Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento

C - Esercitazioni dimostrative

- Movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione D - Esercitazioni miste
- Quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Informazione alla popolazione

La conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace.

L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza - coscienza - autodifesa:

- conoscenza intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei
- mass media;
- coscienza: presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile

rischio

- presente in un determinato territorio;
- autodifesa: adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

Dato (riveduto) a gennaio 2025



Salvatore Maria Saia
Geologo - Disaster Manager